

Anno XV

Torino, 10 Novembre 1916

CC/ colla Posta

N. 21



Direttore : R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 == <i>CON DIRITTO A PREMI</i>	Centesimi 40
	Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50	
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE :		

Via Garibaldi, N. 59 - **TORINO** - ang. Piazza Statuto

PREMI agli Abbonati del 1916

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 6.

Le Sigle

interessante ed elegantissimo album di 20 grandi tavole su cartoncino di lusso riproducenti circa 150 sigle artistiche, decorative, allegoriche.

L'opera completa L. 16.
Agli abbonati L. 4 franco di porto

FIORI ARTISTICI * ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'arredamento completo di un intero appartamento moderno

comprende 18 tavole di cm. 54x37 a colori, riproducenti ambienti nel loro insieme e nei particolari decorativi e costruttivi.

L'opera completa L. 40
Agli abbonati L. 10

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

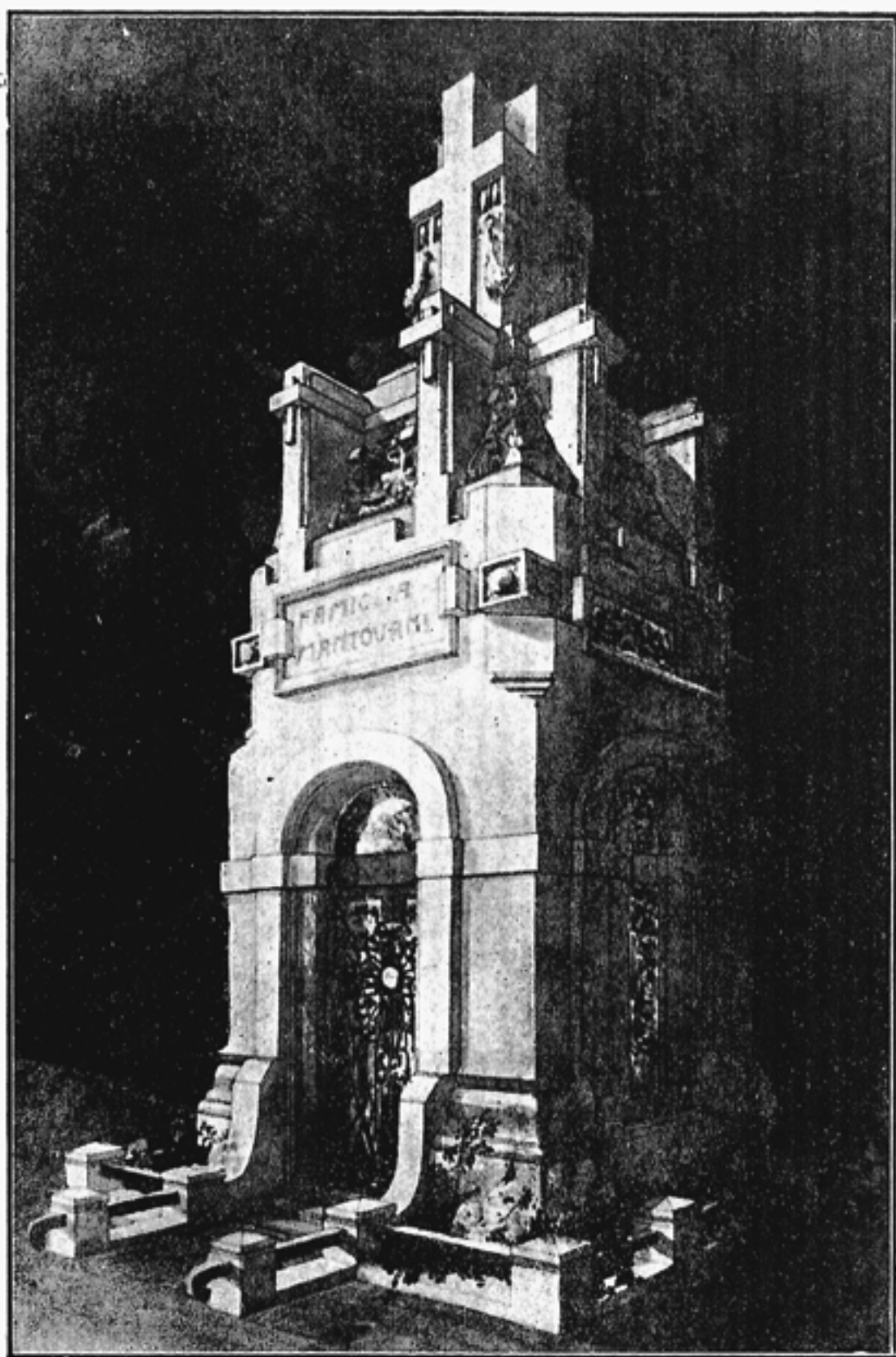
L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XIV (Anno 1915) L. 15 ciascuno.

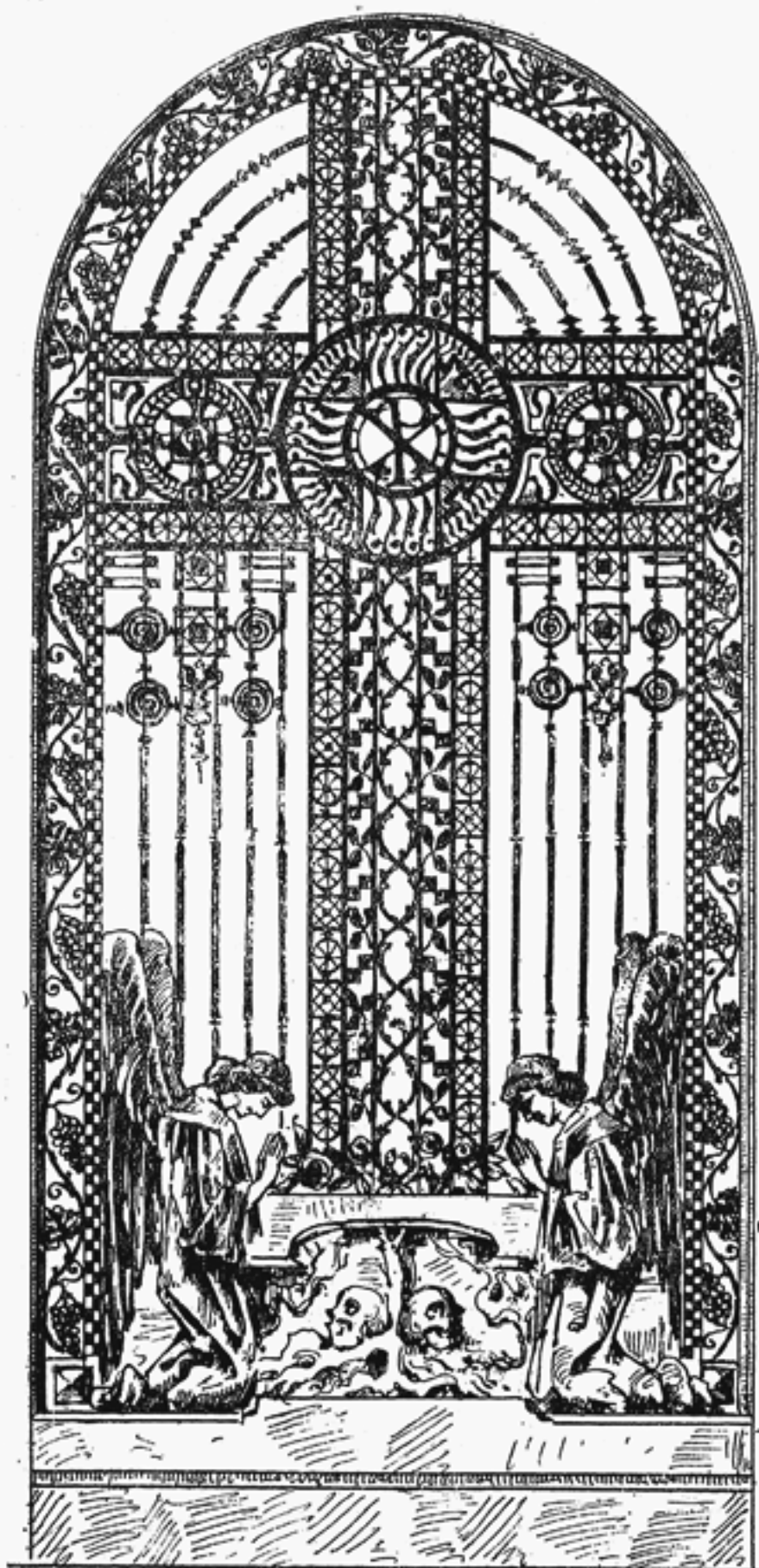
Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1916 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

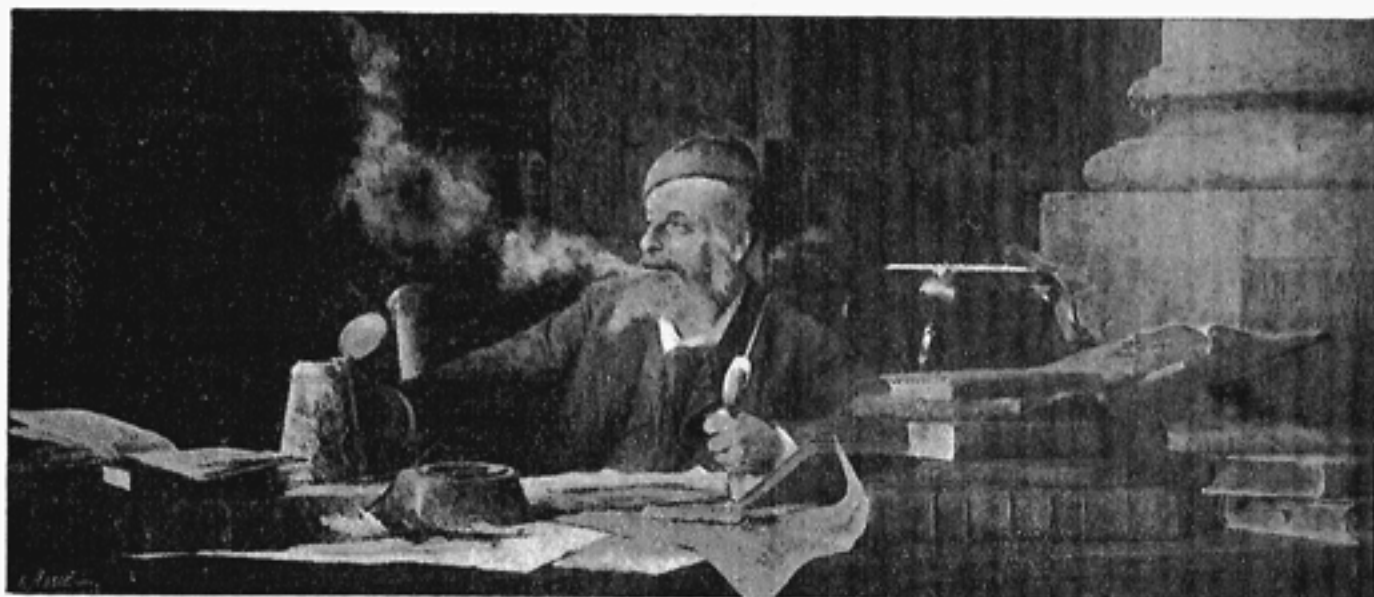
Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.



PROGETTO DI EDICOLA FUNERARIA. — O. Fogli. - Fossombrone.



PORTA DI FERRO BATTUTO PER CAPPELLA FUNERARIA.
A. Zaffagnini. - Bologna.



RITRATTO DI LORENZO STECCHETTI, MORTO IL 21 OTTOBRE A BOLOGNA. — R. Faccioli.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI

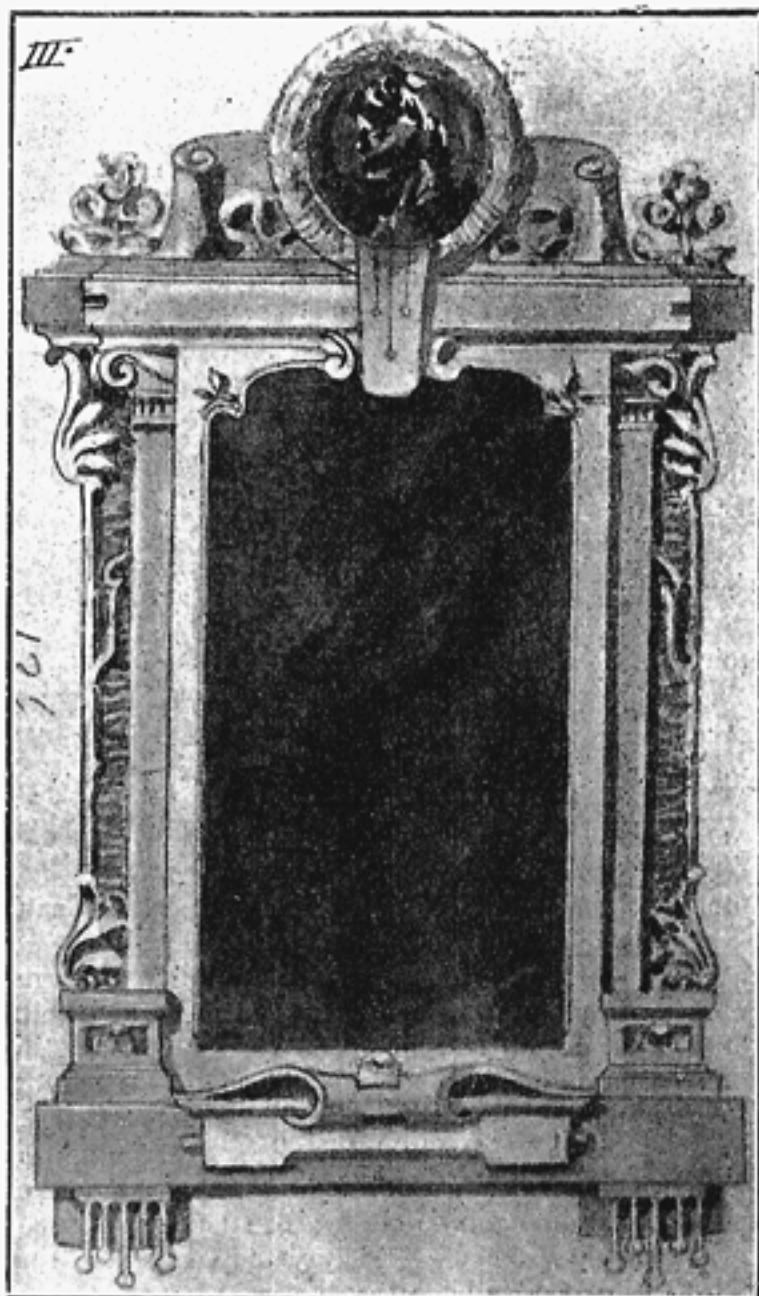
S'avvicina la stagione delle fitte brume, del riposo della terra alla sua produttività, ma il silenzio dei campi pare risvegli nei centri popolosi l'operosità della mente, ed ognuno sente di dover dare ogni sua opera a profitto comune. Le scuole riprendono la propria attività didattica, per dare nuovo esempio di fermezza e vigoria, svolgendo il loro compito educativo, non ostante le anormali difficili condizioni in cui la guerra ha posto anche il nostro paese. Se è possibile preludere a una crisi risolutiva del grande conflitto d'Europa, è lecito sperare che tempi più tranquilli si avranno, e le nostre scuole ripiglieranno, con rinnovate energie, l'ascesa della nuova civiltà. Ma più che mai ora e sopra ogni cosa deve essere rivolto l'occhio attento ed esperto di chi è chiamato a reggere i destini della Nazione nell'attuale pericoloso momento, ai diversi insegnamenti e specialmente, all'insegnamento professionale, il di cui bisogno deve entrare nella coscienza popolare, in ogni ceto di persone.

In vero si risponde già all'appello da ogni parte e dal Governo, per bocca del venerando suo capo, Sua Eccellenza Boselli, sentiamo promesse di una azione più energica, feconda, illuminata, onde far assurgere la scuola pro-

fessionale, stimolatrice del perfezionamento delle industrie e dei lavoratori.

Buoni, anzi ottimi tentativi si ebbero già in taluni centri maggiori e minori, dove nelle scuole di disegno e di lavoro ancor modeste si affollano operai desiderosi di perfezionarsi, di elevarsi nella loro arte. Codesti sono i veri eroi del lavoro, perchè, dopo la giornata faticosa, ancora volontariamente si sottopongono ad altra ben più grave occupazione che è il lavoro della mente; e ne troviamo di ogni ceto, di ogni grado, di ogni età, talvolta nella stessa aula i padri e i figli. Si impone, pertanto, che queste scuole professionali non siano più oltre trascurate, come lo furono per il passato, e con più larghe dotazioni di mezzi, devono rendersi feconde di maggiori e più perfetti insegnamenti, creando premi di incitamento ai lavoratori per il loro spontaneo sacrificio, e chiamandoli, cogli industriali, per più utili suggerimenti, che non siano forme burocratiche, regolamentari inceppanti iniziative e progressi. Sarà un aiuto grande, fecondo per gli allievi artefici che diverranno poi maestri per sforzo proprio, creatori per sé e per gli altri di ricchezze e di civiltà.

L'industria italiana con nuove pratiche e



BOZZETTI DI LAPIDI.

più solide basi, risorgerà col genio della sua creazione ch'è tutto nostro, estendendo le sue ali di un tempo, novellamente rimesse, di là dei monti e dei mari, perchè l'Italia abbonda di genialità e di mano d'opera. Prima della guerra, su tutti i mercati del mondo, di noi erano importate le braccia numerose, forti ed instancabili, ma questa inesausta forza del lavoro nostro, deve riedificare tutto quanto è stato distrutto, con un movimento sempre ascendente di liberazione dalla invadenza delle industrie e dei commerci stranieri. Però, per riuscire in questa emancipazione, è necessario di prevedere inoltre con

la costituzione di maestranze operaie, con una sapiente preparazione di scuole pratiche in ogni arte, scuole di attitudini e di vocazioni, assecondate e sorrette a formare, in tal modo, i futuri artefici.

Tutti adunque, dobbiamo convincerci che non possono assolutamente esistere industrie floride, senza colti operai, e non vi potranno mai essere progressi industriali dove mancano o siano insufficienti le scuole professionali.

Affranchiamoci da tributi d'oltre alpe e senta l'Italia, nella storia maestra d'ogni civiltà e cultura, quanta grandezza e quanta indipendenza tesoreggia ancora nel cuore, nella mente e nell'azione dei suoi figli.

F. GANDOLFI.

es es es

★ I fenomeni cosmici luminosi sono stati fotografati con gran successo. — In una spedizione scientifica, durata alcuni anni, nelle regioni del circolo polare, il professore Stormer di Cristiania è riuscito a fotografare il bagliore giallo-verde caratteristico di quelle regioni, mediante lastre Etichetta violetta di Lumière, e con quelle pancromatiche di Wratten, il che fin ora non era mai stato fatto. Durante la permanenza della spedizione a Boscop furono osservati bellissimi fenomeni, come la suddivisione del bagliore in varie strisce separate, da spazi oscuri. Le spettrofotografie della luce

nordica, le quali contribuiranno certamente molto alle nostre conoscenze dell'alta atmosfera, non sono ancora state studiate. Pure fotograficamente si è potuto stabilire l'altezza della luce nordica sulla terra, che è di circa 100 Km.

Questa luce nordica, nel cui spettro è caratteristica una riga verde, è visibile un po' ovunque nelle notti serene, soprattutto studiando collo spettroscopio qualche fenomeno luminoso del cielo. È una delle cause del fatto che la luminosità osservabile di notte è molto più forte della risultante di tutte le parziali degli astri che a noi appaiono —

scrive *Il Corriere Fotografico* di Milano. La luce nordica, propria dell'alta atmosfera della terra, è particolarmente visibile verso l'orizzonte, ed alle calotte polari, ma non è la sola ad illuminare la notte terrena.

Fra le altre v'è anche la luce zodiacale, visibile particolarmente nei tre mesi di Febbraio, Marzo ed Aprile, all'ovest, lontano dalle città, e soprattutto ben osservabile ai tropici. Questa luce è però molto tenue, e le misure fotometriche danno come valore massimo $\frac{1}{10.000.000}$ di candela unitaria per grado quadrato di cielo!

Nondimeno è stato possibile di ottenerne delle fotografie, dopo molti anni di tentativi, da parte del Douglass, dell'Università di Arizona (Stati Uniti d'America).

Si trattava di fotografare grandi plaghe del cielo, poco illuminate, quindi senza contrasti di luce: si è ricorso perciò a obiettivi luminosissimi e di piccolissima distanza focale: così ha servito un sistema di 25 mill. d'apertura e di 50 mill. di fuoco. Nondimeno è stata necessaria una posa assai lunga, variabile fra 8 e 20 minuti, su lastre ortocromatiche lente.

Per intensificare poi i tenui contrasti fotografati, si sono esposte tre negative identiche, con 3 obiettivi gemelli: e se non bastavano, ancora altre tre, o sei, o nove. Di questo gran numero di negative furono fatte altrettante diapositive, le quali, sovrapposte, hanno permesso di ristampare un'unica negativa *rinforzata*. Questo sistema, scientificamente esatto, è assai originale, e porterà certo, colla sua applicazione, a notevoli risultati di buona portata scientifica.

es es es

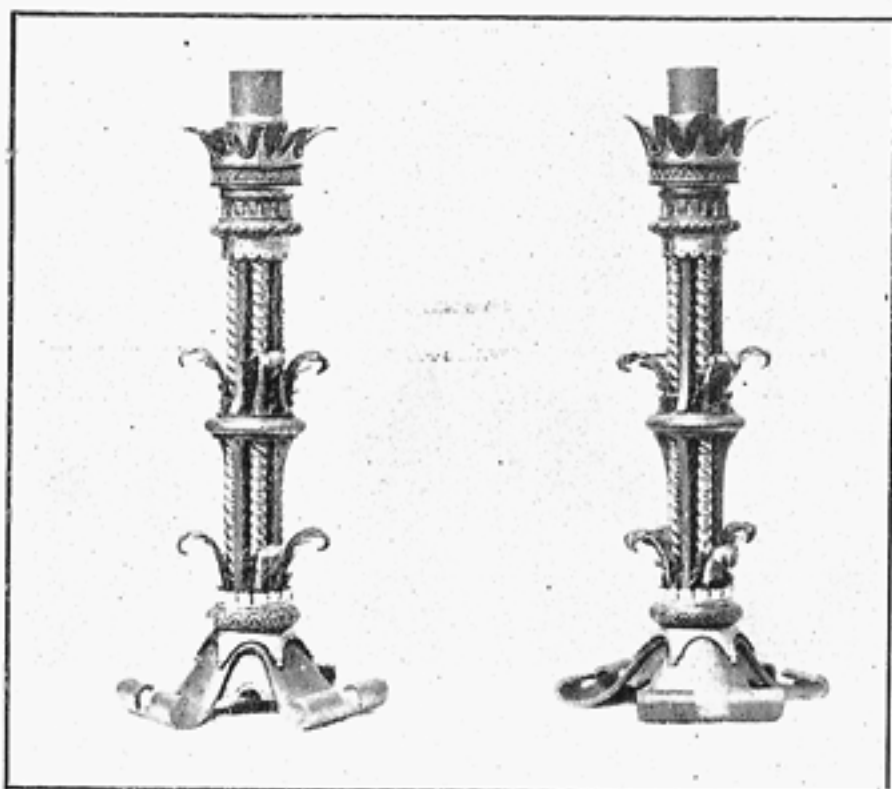
★ **Un'importante scoperta archeologica** è stata fatta a Berceto, nell'alto Appennino parmense, tappa memoranda sulla grande via Romana, così battuta da tanti eserciti, Imperatori e Papi, a pochi chilometri dal passo della Cisa, in una conca circondata dai Monti di Bardone, fra i torrenti Baganza e Manubiola, a circa 800 metri sul mare ove sorge maestosa l'antichissima chiesa monumentale di S. Moderanno. La prima Cappella a destra di chi entra, dedicata a S. Burcardo, di nobile stirpe inglese e vescovo di Wurzburg dal 742 al 751, offriva al visitatore un modesto quadro rappresentante due frati. Ora, il ve-



A. Zaffagnini. - Bologna.

sco di Parma, monsignor Conforti, volle fare delle ricerche ed ordinò di togliere il quadro che si trovava collocato nello sfondo della Cappella. Nel togliere il quadro apparve un grand'arco e, più avanti, fu scoperta la tomba sepolcrale di S. Burcardo, in marmo di Carrara, in cui leggesi questa iscrizione: *Carolus Imperator fecit fieri hoc opus S. Brochard MCCCLV.*

Tale iscrizione è contenuta in una lastra triangolare, pure in marmo, con l'aquila imperiale nell'angolo superiore. Nei capitelli, sui quali posa l'arco di arenaria, rabescato, si osserva una testa d'angelo da una parte,



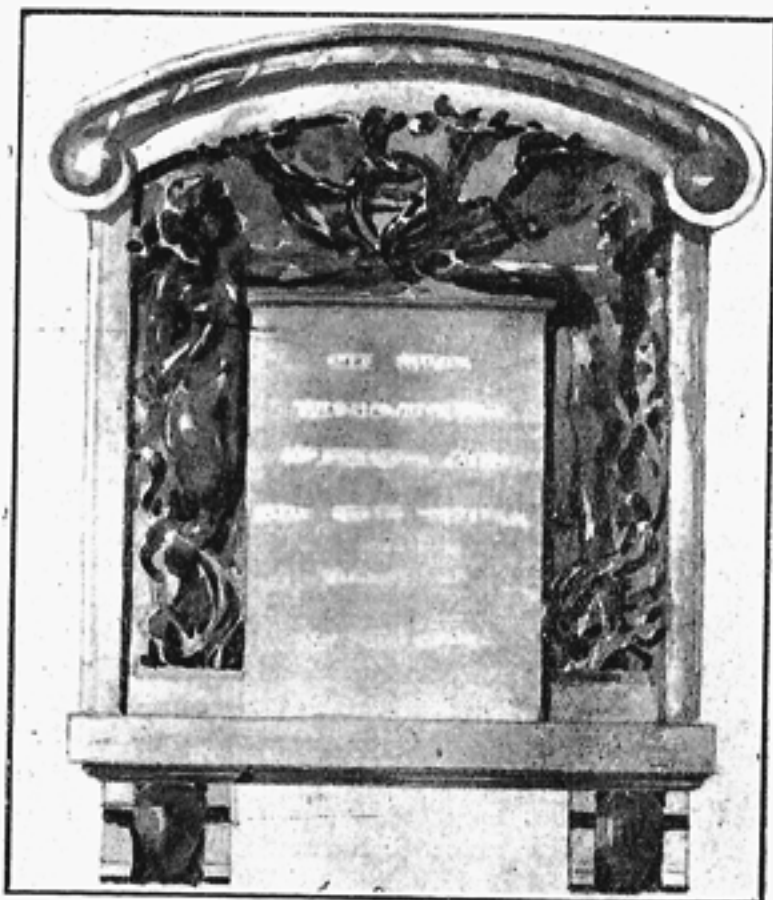
CANDELLIERI DI FERRO BATTUTO. — L. Mattauci. - Faenza.

e dall'altra un'aquila, per indicare che la tomba del santo era posta sotto la protezione civica; usanza questa comune nelle lastre sepolcrali delle tombe medievali. La tomba che il Principe boemo, poi Carlo IV imperatore, fece costruire, misura metri 1,35 di altezza; 1,55 di larghezza e 0,80 di profondità. Entro l'urna eravi collocata la cassa di piombo, levata al tempo del vescovo Nembrini, ed esposta sull'altare, visibile ai fedeli. Tale cassa porta due iscrizioni. La prima, all'intorno, in caratteri gotici, dice: « Il 18 giugno del 1355 il serenissimo Principe e Signore Carlo, re dei Romani e re di Boemia, mentre si recava alla città di Braczet, nella diocesi di Parma, fece aprire il sepolcro di San Burcardo, vescovo « herbipolensis » e vi rinvenne le ossa del santo, che ripose in una cista di piombo, presenti molti nobili uomini, vescovi, duchi e conti », dei quali si fa anche il nome. L'altra iscrizione sul coperchio, reca: « Bertrando Rossi, conte e signore di Berceto, che, restaurato il tempio, trasferì

in questo *sacellum*, collocandola sull'altare, l'arca di S. Burcardo, fatta costruire da Carlo Imperatore, 1501, Massimiliano imperante ».

Si annette alla scoperta grande importanza archeologica, oltrechè dal lato artistico e storico. La storia ci apprende che S. Burcardo fu eletto da S. Bonifacio martire a vescovo di Wurzburg; fu suo degno compagno nello apostolato della Alemagna ed ebbe gran parte della deposizione di Childerico III e nella elezione di Pipino a Re di Francia (l'anno 752), fattane da papa Zaccaria.

Ora l'arcivescovo Conforti ha affidato l'incarico al noto architetto Lamberto Cusani dei necessari restauri, che



PROGETTO DI LAPIDE. — A. Zaffagnini.



BOZZETTO DI LAPIDE. — A. Zaffagnini.

porranno così in luce un'opera di altissimo interesse per l'arte e per la storia.

es es es

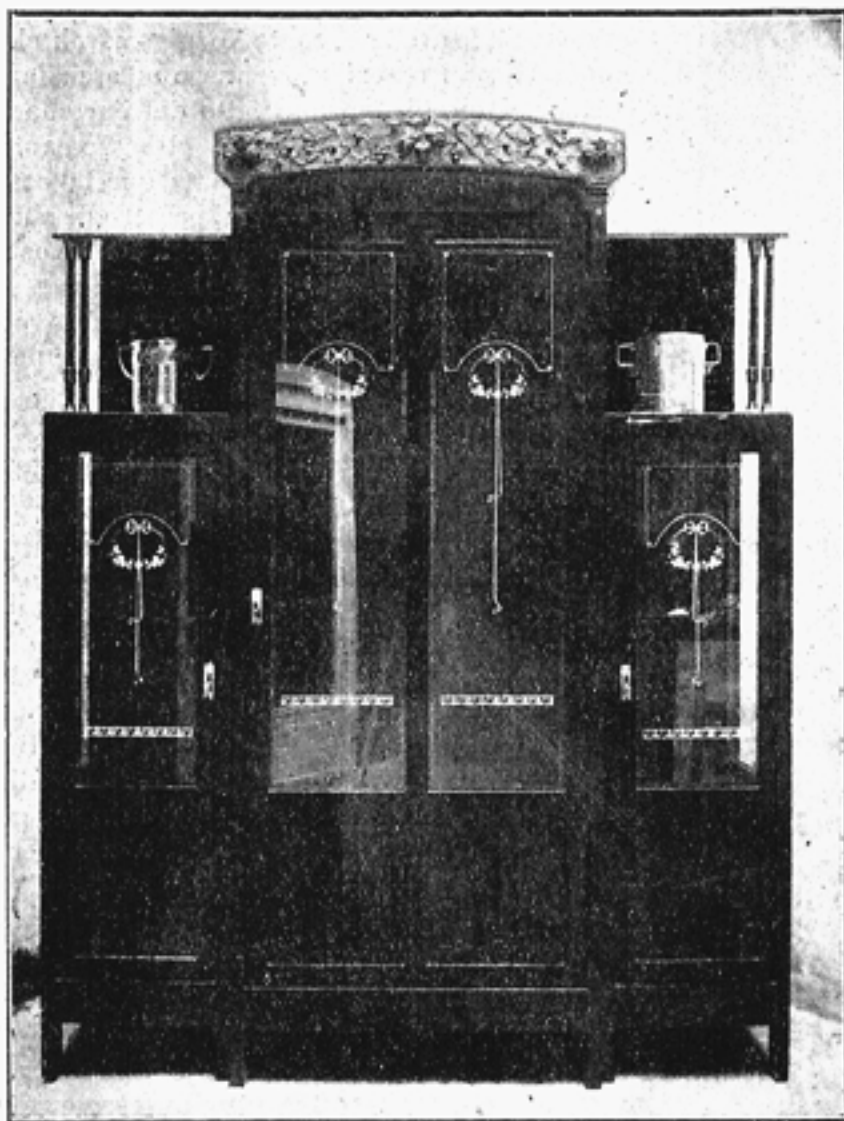
★ **Le rovine del Partenone**, del più puro monumento del mondo, è opera vandalica dei barbari tedeschi.

A proposito della sorte toccata alla Cattedrale di Reims, la *Nature* ricorda lo stato di rovina attuale del monumento greco. Verso la fine del 1687, i veneziani, padroni della Morea, minacciavano Atene. I turchi, risolti a difendersi vigorosamente, lavoravano a fortificare ancora l'Acropoli e a costruire delle batterie, e fu forse allora che fecero sparire il Tempio della Vittoria. Durante questo tempo i veneziani sbarcavano al Pireo. Il provveditore Morosini, che poi fu doge, e il

maresciallo svedese, conte Koenigsmarck, che comandava i veneziani, vennero ad assediare Atene. I turchi avevano fatto del Partenone un magazzino di polveri, e gli assediati, avendo disgraziatamente saputo questa cosa dalla bocca di un transfuga, presero di mira il tempio colla loro artiglieria. Un tenente medico, abile puntatore, si offrì per dirigere i mortai, e ben presto, nella sera del 26 settembre 1687, una bomba mise fuoco alle polveri, e il pavimento spezzato del Partenone indica ancora il luogo dove questa bomba venne a cadere. L'esplosione tagliò, per così dire, il monumento in due. L'ora delle depredazioni era aperta e continuò fino a quando Lord Elgin tolse i grandi fregi nel 1801. Si sa che questa spogliazione, pagata 875 mila franchi nel 1816 pel British Museum, fu deplorata da Lord Byron che scrisse a questo proposito su una colonna del tempio: « Quod non fecerunt Gothi, Scotus fecit ». Infatti i goti di Alarico, che assediaron Atene alla fine del 395, rispettarono la città famosa, « il cui nome dominava il mondo ». Alarico sentiva un segreto timore di profanarla. Egli accettò invece una somma considerevole in oro ed in oggetti preziosi, e la presa di Atene da parte di Alarico fu piuttosto, come è stato detto, una « visita del re dei goti alla città



« LA SPINA ». — U. Fioravante. - Livorno.



MOBILI PER SALA DA PRANZO.

di Minerva». È vero che il barbaro si ricompensò d'aver risparmiato Atene distruggendo Eleusi, Megara e Corinto e quindici anni dopo saccheggiando Roma.

I due ultimi studiosi che poco prima del disastro videro il Partenone completo furono i viaggiatori Spon, francese e Wheler, inglese, i quali fecero un *Viaggio d'Italia, di Dalmazia, di Grecia e di Levante* negli anni 1675 e 1676. La loro opera, senza grande valore archeologico — riferisce il *Marzocco* — presenta tuttavia molto interesse perchè riproduce in tavole, abbastanza mediocri, parecchi monumenti greci che non esistono più. Abbondano in quest'opera gli errori madornali: ad esempio i due viaggiatori asseriscono che i cavalli non sono di Prassitele perchè appartengono al secolo di Adriano, ma perdone-

remo a questi due poco riusciti archeologi quando ricorderemo che lo stesso Chateaubriand osò ripetere un simile errore. I due viaggiatori riassumono così la loro impressione sul Partenone: « La sua vista ci incusse un certo rispetto, e noi restammo lungo tempo a considerarlo senza stancare i nostri occhi ».

Meno di undici anni dopo si perpetrava il delitto concepito dall'artigliere teutonico.

★ **Antinoe o Adrianopoli**, la famosa città sulla sponda del Nilo, fondata da Adriano imperatore della Tebaide, è stata studiata dall'insigne archeologo francese Albert Gayet sin dal 1898, il quale, facendo sapienti ricerche con attive esplorazioni, è venuto a risultati di scoperte di grandissima importanza.

Antinoe fu costruita nel 140 dell'era volgare e popolata essenzialmente da coloni greci. Adriano la volle così chiamare in onore del suo favorito Antinous, annegatosi, lì presso, nel Nilo. Era il momento nel quale si fondevano tra loro

le credenze dell'oriente e dell'occidente e in una religione composita si amalgamavano i più diversi culti, mentre i più disparati costumi si unificavano, e greci e romani, nell'allargarsi degli orizzonti mentali e di vita, accoglievano e adottavano molti misteri d'altre razze, d'altri paesi, d'altre civiltà, specialmente quelli di Iside, di Mitra, della Pietra Nera, ecc. E ad Antinoe prevalsero molto queste rinnovate forme di già allora antichissime religioni.

Antinoe adottò il culto d'Osiride, il dio dei mondi funerari, il buon dio ucciso dal suo fratello Seth, il genio del male — una forma, come si vede, della primitiva leggenda che la Bibbia ci diede sotto i nomi di Abele e di Caino e Roma sotto quelli di Remo e Romolo. E divenne, Antinoe, una città mortuaria, più

grande e più lussuosa di Alessandria, e le cerimonie del culto di Osiride vi ebbero un posto considerevole. E furono riti solenni — soprattutto cortei — che tutti i giorni si succedevano, e coi quali veniva proclamato il trionfo del novello Iddio, col concorso di sacerdoti, musicisti, cantori, mimi e danzatrici. In alcune solennità si presentavano al popolo veri e propri *misteri* — una forma precorritrice di quella medioevale — nei quali si vedeva la morte e la risurrezione del dio in tutto lo scenario della Passione. Ciascuno dei sacerdoti e delle sacerdotesse doveva, in quei cortei o in quelle sacre rappresentazioni, raffigurare un genio funerario, del quale si riproducevano i tratti, consacrati dalla tradizione sacerdotale, mediante maschere. Alcuni rappresentavano le varie divinità, altri erano mascherati con teste di tigri, di spavvieri, di leoni, di ippopotami e sciacalli. Ed è facile immaginare — scrive P. Silvi nella *Tribuna Illustrata* — quale effetto dovesse produrre questa visione fantastica, al lume rosso delle fiaccole e delle lampade e tra nubi di incensi.

Controllando e precisando le tradizioni storiche, il Gayet ha potuto, nei suoi studi e mercè i suoi scavi, rievocare alcune figure celebri di quei riti, ed ha potuto ricostruire e rivelarci tutti i segreti, ignorati e interessantissimi, dei cortei nei quali si portava in processione il simulacro di Osiride, delle feste dionisiache istituite in onore del dio, del modo col quale erano resi i suoi oracoli, di tutto un rituale che assomiglia molto a quello di Eleusi.

Nessun altro scavo al mondo, se se ne escludano quelli ricostruttivi che va compiendo a Pompei, da qualche tempo il nostro Spinazzola, aveva dato il risultato di risuscitare la vita d'una città nella pienezza della sua civiltà; del suo lusso, dei suoi riti. Il passato di Antinoe rivive preciso, assoluto, per l'opera del Gayet, ricostruito da lui con figure che

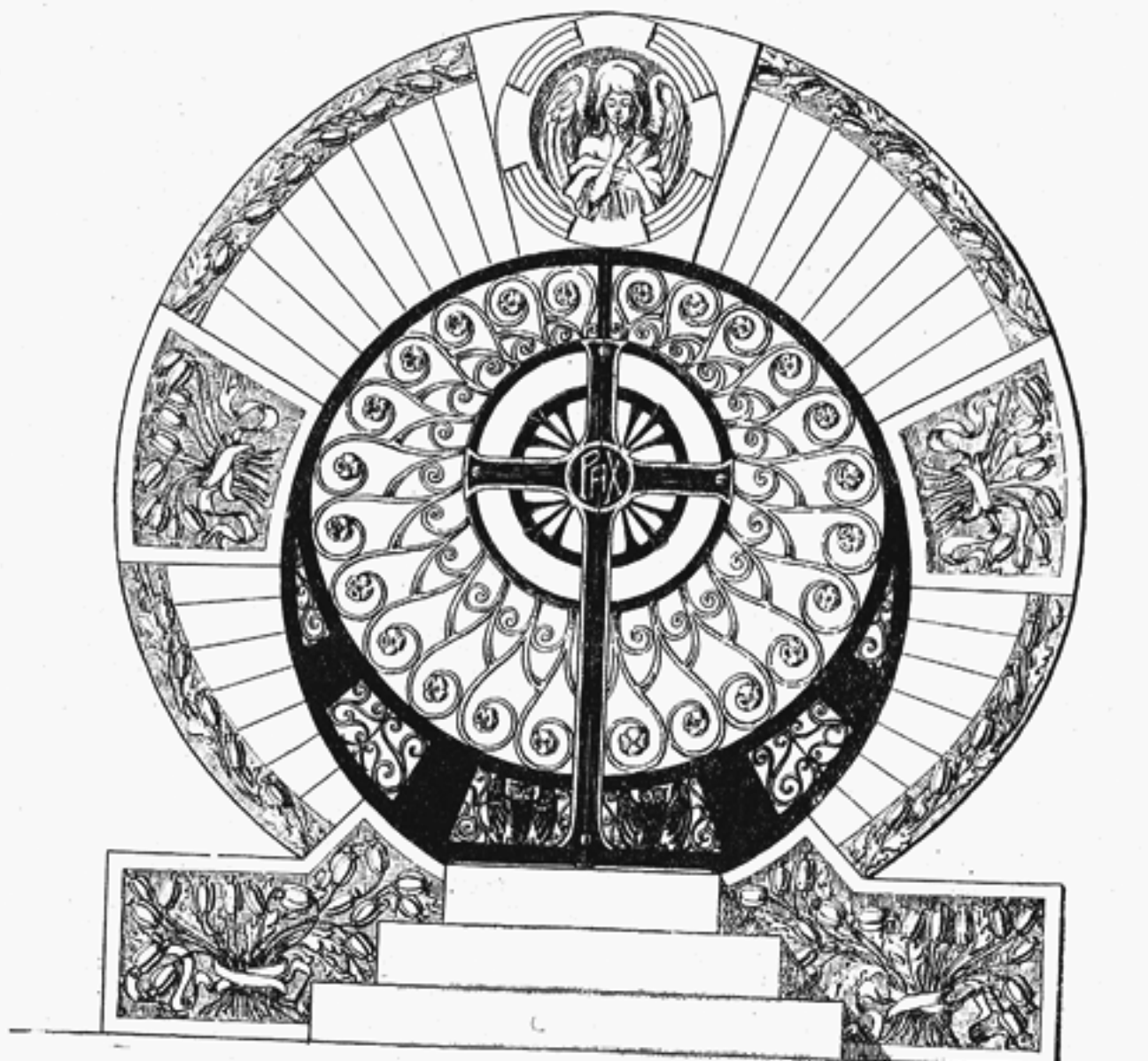


Stabilimento Giunchi. - Rimini.

sembrano vive, uscite come Lazzaro dai loro sepolcri. Così che quasi l'opera dell'archeologo francese sembra la realizzazione di un miracolo antico: i morti che ritornano [dal loro viaggio e che rinascono alla vita sotto una nuova luce.

es es es

★ Un animale preistorico è stato ricostruito dal prof. Depéret di Lione, il quale trovò una parte delle ossa in scavi presso Montpellier. L'animale è lungo metri 2,05 e largo metri 0,66. Secondo la *Nature* questo è l'unico esemplare del genere che esista al mondo. Esso ha nome *Felsinotherium Serresi* e rassomiglia, nella linea generale dello scheletro, a un grosso bue senza gambe e fornito di lunga coda molto robusta. Al dire dell'illustre scienziato questo interessante animale è



PORTA D'INGRESSO DI CAPPELLA FUNERARIA. — G. Liesch. - Ferrara.

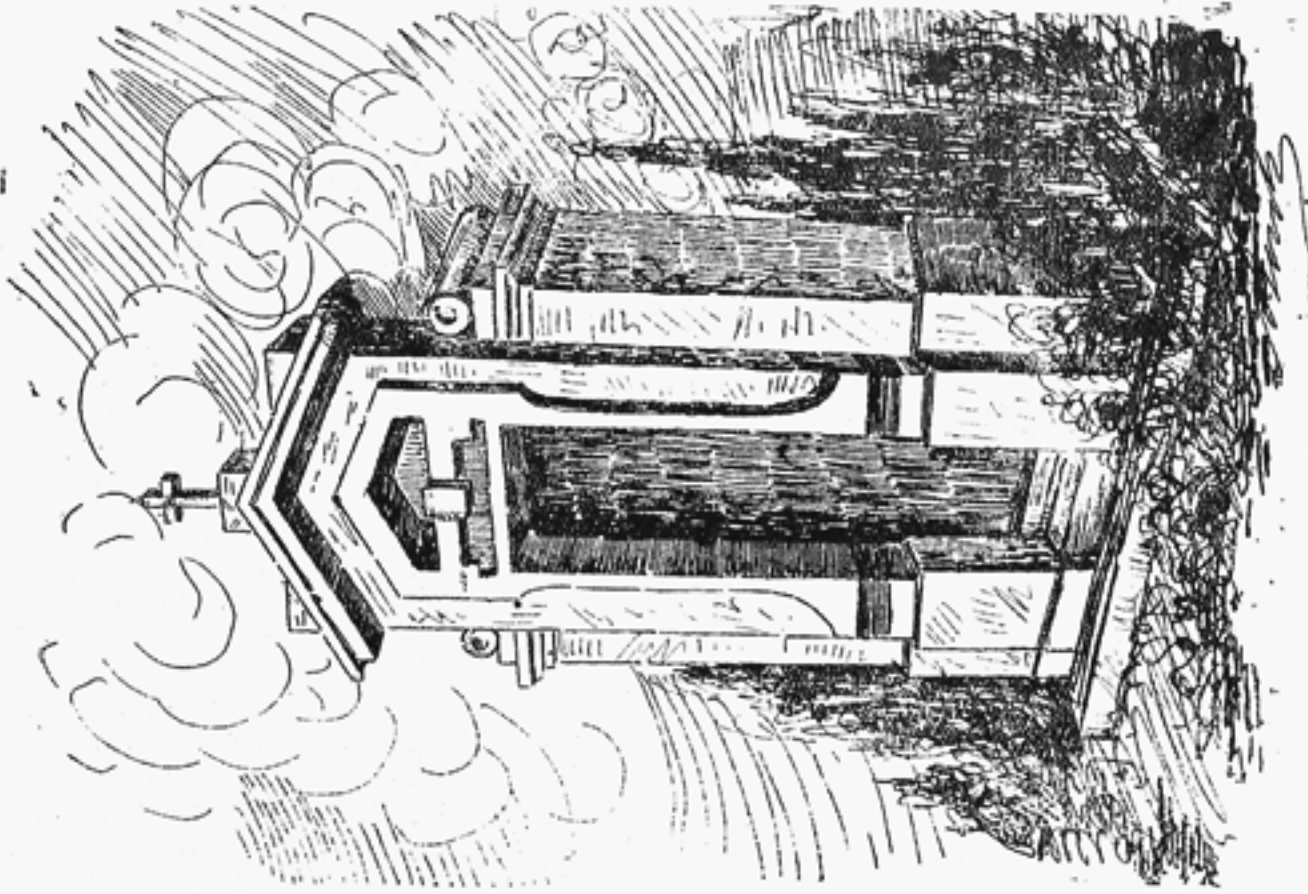
Liesch

un bell'esempio dell'evoluzione per aumento graduale della corporatura, considerato in rapporto ad altri tipi non troppo dissimili, che forse ne sono gli eredi; e di cui alcuni giungono attualmente sino a 8 metri di lunghezza. Il Depéret a questo proposito ha molto studiato, per mettere in luce la legge generale dell'aumento graduale della corporatura, in rapporto ai diversi rami di evoluzione degli animali fossili.

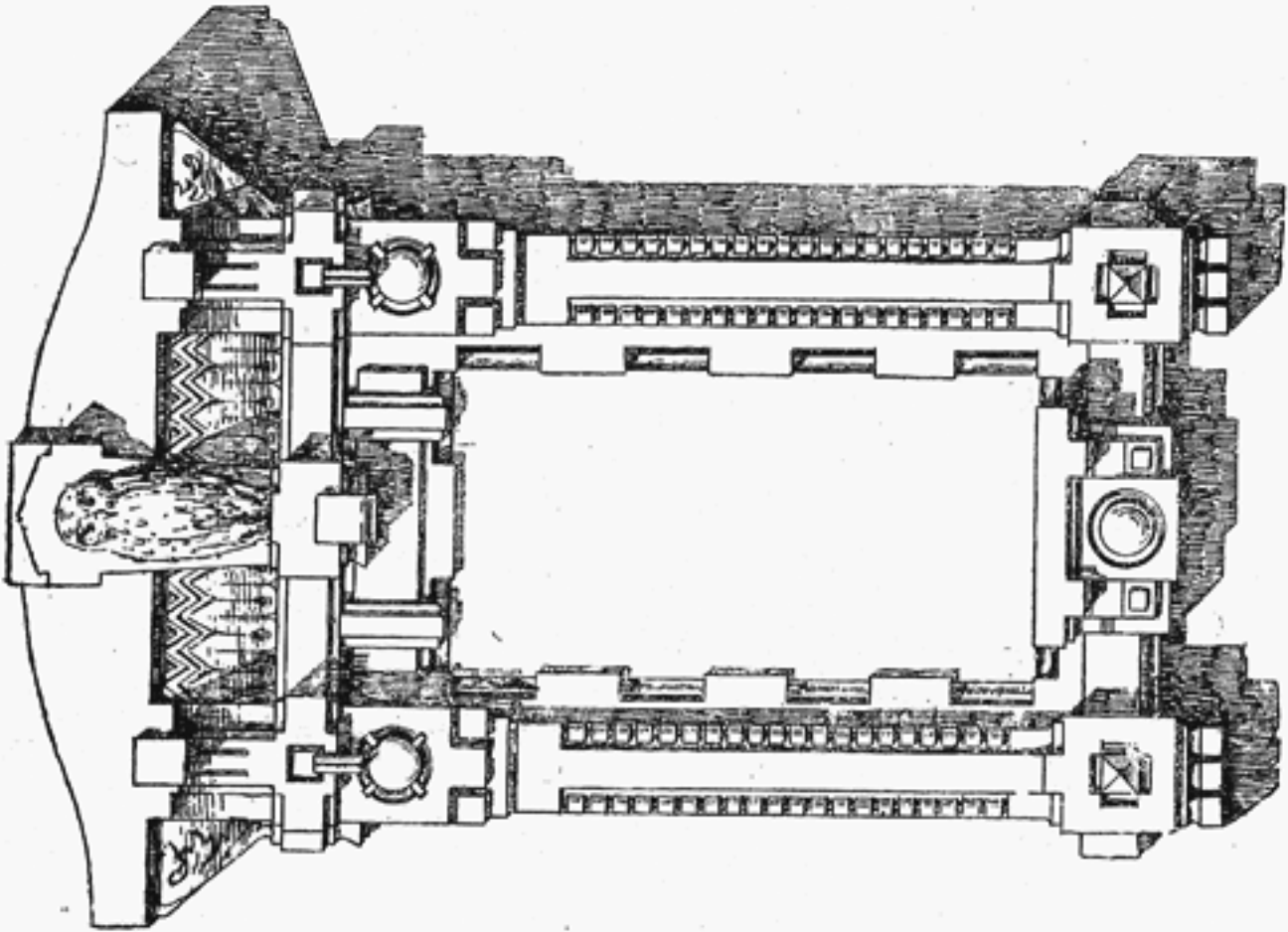
DA DA DA

★ **I Grattacieli** di New-York, case gigantesche di parecchie dozzine di piani, malgrado la

loro straordinaria altezza non vengono colpiti dal fulmine che raramente. Studi vari avrebbero asserito che il motivo di questo fatto è da cercarsi nella circostanza che queste alte case hanno uno scheletro esclusivamente di ferro, e sono poi anche provvedute di una copertura metallica. Dagli ultimi piani, scendendo sino al piano terreno, le tubazioni adibite ai vari usi servono a costituire un assieme di conduttori sufficienti a mantenere l'equilibrio elettrico fra la parte superiore e quella inferiore di queste gigantesche abitazioni; il che vale quindi a evitare le scariche elettriche che si potrebbero, in caso diverso, produrre con effetti più o meno distruttivi.



PROGETTO DI CAPPELLETTA. — A. Barba. - Nocera.



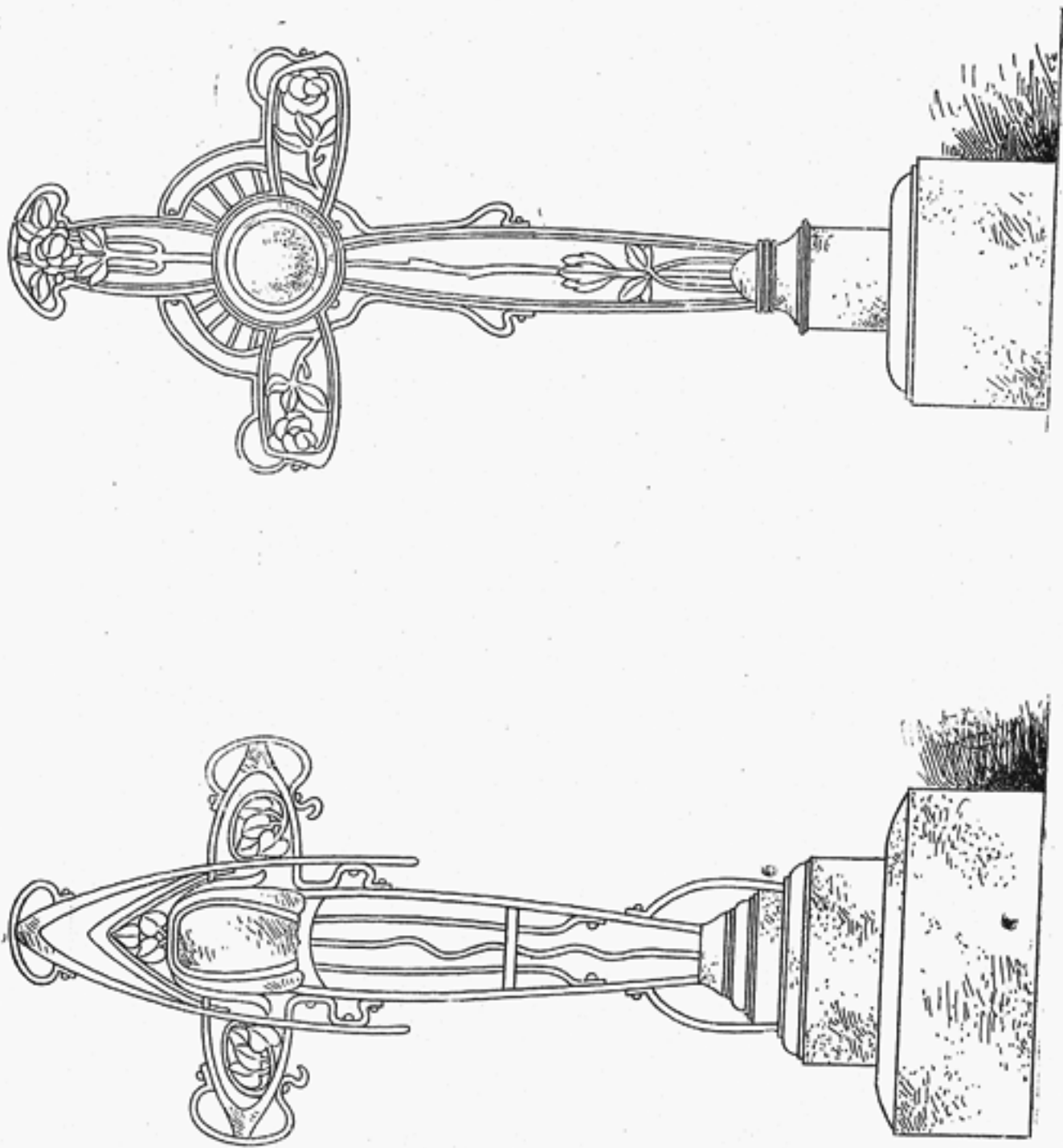
SCHIZZO DI LAPIDE. — A. Ampoli. - Milano.



MONUMENTI FUNERARI DI MARMO.



Lamberto Gorla. - Asti.



CONCORSO DI LUGLIO. — DISEGNO DI CROCE FUNERARIA IN FERRO BATTUTO.
1° Premio: P. Pasquotti. - Codroipo.



Oddone Fogli.

★ **Pel "tunnel,, sotto la Manica** si ritorna a parlare seriamente. — Una Commissione di funzionari tecnici inglesi e francesi discute nel momento attuale a Parigi il progetto, differente in certe parti da quello primitivo. In Francia il tracciato del primo progetto comprendeva una linea curva, con ferrovia a cielo aperto intorno alle alte rocce del Capo Grisnez. Il nuovo tracciato partirebbe in linea retta verso Sangatte, ove il *tunnel* penetrerebbe subito sotto il mare. In Inghilterra il progetto prevedeva prima un ampio gomito a sud di Douvres: questo gomito è sostituito nel nuovo piano da una strada circolare, ridotta di molto. Sembra che la necessità militare apparsa in seguito alla collaborazione franco-inglese nel nord della Francia sia riuscita a vincere gli ostacoli opposti dalle Autorità tecniche militari inglesi. Il progetto, che sembra ora definitivo, comprende 53 chilometri di *tunnel*, di cui 39 sotto il mare, oltre a 7 chilometri a cielo aperto, ossia la lunghezza totale di 60 chilometri. Lo scartamento tra i due binari sotterranei e sottomarini sarà di una quindicina di metri.

★ **Per la pulizia delle strade** è stato inaugurato, in una grande città di Oltreoceano, un sistema per mezzo di apparecchi che « succhiano la polvere » come quegli stessi apparecchi che da noi già si usano per la pulizia degli interni e delle suppellettili. Questa macchina si compone di due spazzole girevoli le quali sollevano la polvere da quel pezzo di strada su cui passano e subito un potente ventilatore aspira tale polvere e la incanala in vari condotti donde essa va poi in serbatoi.

Di qui la polvere verrà poscia scaricata in acqua. Il meccanismo che serve ad aspirare la polvere è azionato dalla stessa macchina che fa muovere la grossa automobile su cui è posto l'apparecchio destinato a combattere una lotta così efficace contro i microbi vaganti nella polvere delle grandi strade cittadine.

Esperimenti fatti con molta cura avrebbero asodato che la nuova macchina basta da sola per pulire, e molto meglio, in un'ora sola quel pezzo di strada che con i mezzi soliti non si può scopare in meno di sei ore e sempre imperfettamente.

★ **La stampa in Germania** sta subendo le gravi conseguenze della crisi attuale. Più della metà dei periodici hanno da parecchio tempo sospesa la loro pubblicazione ed il numero già considerevole aumenta di giorno in giorno e tale che fra non molto la sospensione dei periodici si eleverà a proporzioni incredibili, specie dopo l'ultima decisione delle cartiere di voler aumentare ancora del 33 per cento il prezzo della carta, stato già precedentemente aumentato del 45 per cento. In verità, in fatto di aumenti della carta, succede qualche cosa di peggio in Italia, ove la carta, che prima della guerra si pagava solo 40 o 50 lire al quintale, ora si paga un prezzo superiore, e di parecchio, alle cento lire.

★ **Monumenti sepolcrali** dell'epoca romana di notevole valore storico ed archeologico sono stati rinvenuti nel quartiere di S. Croce in Gerusalemme a Roma, cioè nelle vicinanze di via Stalilia, all'angolo tra le vie di S. Quintino e di S. Croce, dov'è la villa Wolkonsky, mentre s

procedeva a lavori di sterramento. Le tombe scoperte — molto bene conservate per quanto da parecchi anni sepolte — trovansi scavate in una ampia parete formata con grossi blocchi di peperino, che dalla via pubblica si estende oltre i retrostanti archi neroniani dell'Acquedotto dell'imperatore Claudio. Sulla facciata del muro sono incise le iscrizioni funerarie ed è ripetuta spesso la formula rituale: *Sepulcrum haeredes ne sequatur* (Che questo sepolcro non spetti agli eredi); e le celle, a cui si accede da frequenti aperture rettangolari, sono a volta e contengono le olle con le ceneri dei cadaveri cremati.

★ **Il Museo d'Asiago**, ricco di cimeli importanti e di documenti relativi alle genti che occuparono in tempi remoti l'altipiano dei Sette Comuni, e specialmente i celti, è stato barbaramente saccheggiato dagli austriaci nell'ultima invasione.

★ **Arazzi antichi** sono stati recentemente venduti a Parigi, dei quali alcuni a prezzi elevatissimi. Un piccolo arazzo fiammingo della fine del secolo XV e principio del XVI, rappresentante « Il corteo dei Re Magi », fu ceduto per 42.000 franchi. Altri arazzi fiamminghi figuranti uno diversi animali, 20.000 franchi; un altro pure con animali, 15.000 franchi; un altro della stessa serie dei due precedenti, 9650 franchi; uno rappresentante una scena di caccia del XVI secolo, 13.000 franchi; uno, infine, con una figura di vecchio seduto vestito d'un abito rosso ricamato in oro, 5000 franchi.

★ **A Menotti Garibaldi** è stato inaugurato, il 27 scorso agosto, ad Ariccia presso Roma, un monumento, opera dello scultore Ernesto Biondi. Il generale è raffigurato nudo, col dorso nell'atto di arare, come gli eroi dell'antichità che, dopo la vittoria, tornavano ai campi. E' infatti a memoria della grande opera da lui spesa per bonificare l'Agro Romano che sorse l'idea di innalzargli il monumento, e la Commissione esecutiva, nell'affidare al Biondi l'incarico, volle che di Menotti Garibaldi fosse nel monumento raffigurata solo l'opera svolta da lui a vantaggio dell'agricoltura. La statua in bronzo poggia su di un piedestallo di granito largo oltre tre metri. La statua e il basamento hanno un'altezza complessiva di sette metri. Ma più che l'inaugurazione del monumento, è stata una commemorazione che ha dato motivo ad un'entusiastica e spontanea manifestazione di italianità. Il monumento fu eretto infatti oltre un anno fa, ma a causa dello scoppio della guerra italiana ne fu rimandata l'inaugurazione, che, fu detto dalla Commissione, sarebbe stata fatta dopo una grande vittoria italiana. E il momento propizio è giunto ora. Ricorre in questi giorni infatti il 13° anniversario della morte di Menotti Garibaldi e le nostre armi hanno da poco vittoriosamente riconquistato Gorizia all'Italia.

•••••

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



Walter Crane.

LA VITA DI BENVENUTO CELLINI

SEGUITA

DAI TRATTATI DELLA OREFICIERIA E DELLA SCULTURA E GLI SCRITTI E I DISCORSI SULL'ARTE
E PREFAZIONE E NOTE DI ARTURO JANN RUSCONI ED A. VALERI

L'edizione è completata dai numerosi documenti dell'Artista, dai versi pubblicati in sua lode e da altri scritti

**Il volume di grande formato di 860 pagine, riccamente illustrato, lire 12.
Agli Abbonati lire 8, franco di porto**

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come Buon riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni, in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Nuz. e Annua: Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50

MORLACCHI & C.

ARTICOLI PER BELLE ARTI

Via Sirtori, 8 - MILANO

Fabbrica e preparazione speciale di tele per dipingere - Vernici per dipingere e per quadri - Telai - Cassette - Tavolozze - Cavalletti da studio e da campagna - Tavolozze pieghevoli - Mobiletti - Portastatue - ecc. Forniture complete per Istituti ed Accademie.

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scarpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ALBUM BRODERIE MODERNE

È una ricca, svariata e completa raccolta di disegni originali a due colori per ricami di tutti i generi di lavori in biancheria e di fantasia in bianco, a punto in croce e al filet.

L'album si compone di 96 grandi pagine con artistica copertina e contiene 36 alfabeti fantasia per fazzoletti, tovaglie, federe, lenzuola, ecc.; 360 monogrammi a doppio alfabeto a punto in croce, a due colori, combinato con tutte le lettere; un grande alfabeto completo a punto in croce, a due colori, per lenzuola; centinaia di iniziali intrecciate, in tutte le grandezze, ad uno o due colori; nomi combinati; corone e stemmi gentilizi; fiori e intrecci; sigle e trofei; entredeux e merletti renaissance e Richelleu; bordi guipure per tende, tappeti, stores, ecc.

L'album completo Lire 3. — Estero Lire 3,50.

Diviso in 6 fascicoli centesimi 65 ciascuno, franco di porto.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1916

L'architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2ª pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.